



## **PIANO AEROPORTUALE IN CASO DI PANDEMIE INFLUENZALI**

### **Aeroporto Internazionale di Milano Malpensa**



## Sommario

<b>1</b>	<b><u>AMBITO DI APPLICAZIONE</u></b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b><u>RUOLI E FUNZIONI</u></b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b><u>AZIONI DA INTRAPRENDERE</u></b> .....	<b>5</b>
<b>3.1</b>	<b>MISURE PREVENTIVE</b> .....	<b>5</b>
<b>3.2</b>	<b>MISURE DI EMERGENZA</b> .....	<b>5</b>
<b>5</b>	<b><u>RIFERIMENTI</u></b> .....	<b>8</b>



## 1 Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente "Piano Aeroportuale contro le Pandemie Influenzali" (d'ora in avanti solo Piano) riguardano le misure da adottare sull'aeroporto di Milano Malpensa in relazione ad una loro possibile diffusione.

Il Piano si applica all'interno del sedime aeroportuale.

In particolare entra nel dettaglio di quelle che sono le azioni necessarie da intraprendere sino alla fase pandemica 4 secondo gli scenari individuati dall'OMS di seguito riportati:

### Periodo interpandemico

**Fase 1.** Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

**Fase 2.** Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.

### Periodo di allerta Pandemico

**Fase 3.** Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.

**Fase 4.** Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.

## 2 Ruoli e funzioni

**Direzione Aeroportuale:** Struttura che adotta, d'intesa con l'USMAF e sentiti gli altri Enti aeroportuali, il Piano redatto a cura del Gestore Aeroportuale. Il Direttore Aeroportuale presiede il Comitato Emergenze Sanitarie e vigila sull'applicazione delle misure e delle procedure previste nel Piano.

**Gestore aeroportuale:** la Società SEA Spa, titolare del Certificato di Aeroporto Nr. I-002APT del 27 novembre 2003, rinnovato fino al 26.11.2015, in forza della Convenzione stipulata con ENAC gestisce l'Aeroporto di Milano Malpensa; redige il Piano e ne cura la concreta diffusione ed applicazione direttamente o coordinando le attività dei vettori e degli handler aeroportuali. Cura la diffusione continua e corretta del flusso delle informazioni verso il personale, i passeggeri, il pubblico e gli operatori. Nomina un "Coordinatore per le emergenze sanitarie" che ha l'incarico di coordinare tutte le attività di propria competenza.

**Ufficio di Sanità Marittima ed Aerea di Frontiera (USMAF):** in sede aeroportuale è l'Autorità Sanitaria dipendente dal Ministero della Salute, responsabile della gestione tecnica dell'emergenza sanitaria. Assicura lo screening sanitario, fornisce al Gestore e alla Direzione Aeroportuale informazioni e direttive in merito alla fase di influenza pandemica in atto, dispone eventuali misure di profilassi sanitaria ulteriori e diverse da quelle previste nel Piano, comunica nel dettaglio le misure specifiche – preventive e di emergenza - da adottare in relazione alla tipologia pandemica.



**Servizio Sanitario Aeroportuale:** Servizio che collabora con l'USMAF, nei limiti delle proprie competenze e strutture, all'applicazione delle misure sanitarie.

**Forze dell'Ordine:** Enti di Stato deputati nell'ambito del Piano ad assicurare ad assicurare funzioni di allertamento, presidio, vigilanza e ordine pubblico nelle aree interessate all'emergenza.

**Compagnie Aeree:** Operatori del trasporto aereo che devono mettere a disposizione risorse, dati e notizie su richiesta dell'USMAF e mettono in atto misure specifiche – preventive e di emergenza – su indicazione dell'USMAF (es. misure precauzionali per passeggeri in partenza o in arrivo, distribuzione a bordo di questionari ecc.)



### **3 Azioni da intraprendere**

#### **3.1 Misure preventive**

Vengono attivate nel “**Periodo interpandemico**” durante le **fasi pandemiche 1 e 2**.

##### **La Direzione Aeroportuale:**

Collabora e vigila sull'applicazione delle misure e dei compiti del Gestore Aeroportuale e delle Compagnie Aeree.

##### **L'USMAF:**

- a) provvede all'individuazione dei presidi ospedalieri per il trattamento dei pazienti infetti;
- b) comunica al Gestore Aeroportuale e alle Compagnie Aeree le azioni da intraprendere previste dalle ordinanze ministeriali;
- c) vigila e controlla l'applicazione da parte del Gestore e delle Compagnie Aeree delle disposizioni impartite.

##### **Il Gestore Aeroportuale:**

- a) individua, di concerto con la Direzione Aeroportuale, le aree di parcheggio per aeromobili sospetti di trasportare passeggeri infetti.

#### **3.2 Misure di emergenza**

Vengono attivate quando si entra nel “**Periodo di allerta Pandemico**”. In particolare quando l'USMAF comunica al Coordinatore per l'emergenza sanitaria che il Ministero della Salute ha dichiarato:

##### **A – la fase pandemica 3.**

La Direzione Aeroportuale riunisce il Comitato Emergenze Sanitarie che si configura come Comitato Risposta Crisi, così come previsto dal vigente Regolamento di Scalo. A seconda delle necessità contingenti il Comitato sarà composto dai soggetti pubblici e privati interessati all'esecuzione di attività inerenti la pandemia e da una rappresentanza dei vettori e degli handler aeroportuali.

La Direzione Aeroportuale valuta inoltre gli effetti della fase pandemica 3 sulle attività aeroportuali e tiene i collegamenti con gli Enti esterni all'aeroporto interessati all'emergenza (Prefettura, Protezione Civile, 118).



#### **L'USMAF:**

- a) fornisce al Gestore Aeroportuale informazioni e direttive in merito al tipo di influenza pandemica e alle azioni da intraprendere previste dalle ordinanze ministeriali in aggiunta o a modifica di quelle già in atto.

#### **Il Gestore Aeroportuale:**

- a) fornisce, su indicazioni dell'USMAF, informazioni al personale aeroportuale in merito al tipo di influenza pandemica.
- b) distribuisce i dispositivi di protezione individuale al personale individuato da USMAF che presta servizio in aeroporto e che possa venire a contatto con passeggeri portatori del virus influenzale, al fine di assicurare l'ordinaria gestione operativa dell'aeroporto nell'immediatezza del rischio. Successivamente tutti gli Enti ed operatori aeroportuali dovranno dotarsi di dispositivi di protezione individuale per il proprio personale.

#### **Le Compagnie Aeree:**

- a) distribuiscono, ove previsto, a bordo degli aeromobili prima dell'atterraggio, la modulistica da compilare predisposta dal Ministero della Salute (moduli di rilevazione dati) da far pervenire all'USMAF;
- b) coadiuvano il Gestore nella distribuzione, ove previsto, del materiale informativo predisposto dal Ministero della Salute ai passeggeri in partenza ed in arrivo da zone dichiarate infette;
- c) ove richiesto da USMAF, individuano e segnalano al Gestore Aeroportuale i passeggeri trasportati che sono provenienti all'origine da paesi dichiarati infetti per eventuali coordinamenti operativi;
- d) rendono disponibili, su richiesta dell'USMAF, le General Declarations degli aeromobili compilate nella parte sanitaria e le liste passeggeri dei voli provenienti da zone dichiarate infette o sui quali si siano manifestati casi sospetti e/o successivamente confermati.

#### **B – la fase pandemica 4.**

La **Direzione Aeroportuale** riunisce il Comitato Emergenze Sanitarie al fine di valutare gli effetti della fase pandemica 4 sulle attività aeroportuali.

**Il Gestore Aeroportuale**, tramite il Coordinatore per l'emergenza sanitaria:

- a) assegna le aree di parcheggio destinate agli aeromobili sospetti di trasportare passeggeri infetti;
- b) su indicazione di USMAF, dispone un incremento di tutte le attività di pulizia e disinfezione delle toilets, dei ristoranti e di tutte le aree dei terminal aeroportuali;
- c) informa i vettori che è in corso lo screening contro l'influenza pandemica, ciò al fine di fornire una informativa preventiva ai rispettivi passeggeri;
- d) informa, prima dell'arrivo in aeroporto, i passeggeri facendo ricorso al proprio sito web, alla stampa o ad altri mezzi, tenendo conto che l'informazione deve essere precisa, concisa e chiara e fornisce indicazioni sulle misure sanitarie adottate sull'aeroporto;



- e) informa, secondo le direttive USMAF, i passeggeri in aeroporto mediante pannelli e/o annunci o altri mezzi, che in aeroporto è in corso lo screening contro l'influenza pandemica;
- f) informa, secondo le direttive USMAF, il personale aeroportuale che ha maggior contatto con il pubblico ed i passeggeri su come riconoscere e gestire adeguatamente, per quanto possibile, i passeggeri che presentano sintomi dell'influenza pandemica, isolandoli ed avviandoli a screening;
- g) distribuisce, ove previsto e se ritenuto necessario dal Comitato Emergenze Sanitarie, di concerto con i vettori, il materiale informativo predisposto dal Ministero della Salute
- h) dispone, in caso di arrivo di un passeggero affetto dall'influenza pandemica sullo scalo, il parcheggio del velivolo in area isolata ed attiva, su indicazione di USMAF, la procedura che disciplina:
  - per tutto il personale che ha contatto con il passeggero, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e per lo stesso passeggero l'utilizzo della maschera chirurgica, a meno che non sia ad esso intollerante;
  - la pulizia e disinfestazione di tutte le superfici potenzialmente contaminate dal passeggero all'interno dei terminal;
  - l'isolamento dell'equipaggio e degli altri passeggeri che hanno volato con il passeggero malato fino a che non abbiano ricevuto le opportune informazioni sulle modalità di contagio e sulle misure precauzionali da adottare;
  - la riconsegna dei bagagli e le formalità di dogana/polizia e security del passeggero infetto;

#### **L'USMAF:**

- a) organizza eventuali misure di profilassi sanitaria ulteriori e diverse da quelle previste nel Piano, in base alle disposizioni ricevute dal Ministero della Salute;
- b) in relazione alle disposizioni ricevute sottopone a screening nel canale sanitario i passeggeri e/o l'equipaggio in arrivo dalle zone dichiarate infette ovvero negli altri casi ritenuti necessari;
- c) sottopone a screening supplementare i passeggeri ritenuti portatori dell'influenza e, se il risultato è positivo, adotta le misure adeguate;
- d) dispone il trasferimento in idoneo presidio ospedaliero dei casi sospetti in arrivo;
- e) accompagna il passeggero in arrivo affetto dall'influenza pandemica dall'aeromobile fino al canale sanitario al fine di valutarne il trasferimento in idoneo presidio ospedaliero.

#### **Le Compagnie Aeree:**

- a) distribuiscono, ove previsto, a bordo degli aeromobili prima dell'atterraggio, la modulistica da compilare predisposta dal Ministero della Salute (moduli di rilevazione dati) da far pervenire all'USMAF;
- b) coadiuvano il Gestore nella distribuzione, ove previsto, del materiale informativo predisposto dal Ministero della Salute ai passeggeri in partenza ed in arrivo da zone dichiarate infette;
- c) ove previsto, individuano e segnalano al Gestore Aeroportuale i passeggeri trasportati che sono provenienti all'origine da paesi dichiarati infetti;



- d) rendono disponibili, su richiesta dell'USMAF, le General Declarations degli aeromobili compilate nella parte sanitaria e le liste passeggeri dei voli provenienti da zone dichiarate infette o sui quali si siano manifestati casi sospetti e/o successivamente confermati.

## **5 Riferimenti**

Circolare Enac APT-27 del 12/11/2007 Piano aeroportuale in caso di pandemie influenzali;

R.D. 2 maggio 1940, n. 1045 "Approvazione del regolamento per la polizia sanitaria della aeronavigazione." (Pubblicato nella G.U. 8 agosto 1940, n. 185);

Regolamento Sanitario Internazionale (RSI) 2005 entrato in vigore il 15 giugno 2007;

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sui Lavoro" coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;

Circolare ENAC EAL-10A del 21/09/2012 "Aeroporti agibili per voli provenienti da Paesi extra-europei o da zone sottoposte a misure sanitarie in applicazione del Regolamento Sanitario Internazionale";

Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia nazionale – 2005

Regione Lombardia - 1° supplemento straordinario 24 ottobre 2006 – Piano Pandemico regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale